

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

30 Giugno-6 luglio /2009
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Le proposte di Fillea Filca Feneal per ricostruire in sicurezza e qualità

Regione Campania: Waterpower: presentato il progetto complessivo. 35 interventi di recupero sulla costiera amalfitana

Regione Emilia Romagna: Piano Casa: riqualificazione stabile. Bonus fino al 50%, inserite in una riforma legislativa di ampia portata le norme per il rilancio delle costruzioni

Regione Lazio: Piano Casa, la Regione esclude le sopraelevazioni. Atteso entro la fine del mese il testo della norma regionale, previsti incentivi per liberare il fronte mare

Regione Lazio: Enea e Confindustria per le rinnovabili. Sorgerà a Latina l'impianto solare termodinamico a concentrazione

Regione Lazio: Premio d'Architettura Ernesto Lusana, organizzata dall'Ordine degli architetti della provincia di Latina. Vince il duo Zaramella - Biancardi

Regione Marche: Piano Casa, la Regione include l'edilizia non residenziale. No ai cambi di destinazione d'uso contro i fenomeni speculativi, percentuali in linea con la bozza di DL nazionale

Regione Marche: la Regione stanZIA 250 mila euro per il 2009 a favore degli Enti Locali per l'inquinamento acustico

Regione Lombardia: aggiornata la certificazione energetica. Approvate nuove procedure di calcolo in vigore dal 7 settembre

Regione Piemonte: varato il nuovo testo unico sui parchi. Introdotto un sistema snello per una rete ecologica regionale

Regione Piemonte: Alessandria valorizza il sito museale Villa del Foro. In gara progetti per massimizzare la prestazione energetica

Regione Sardegna: 3ª edizione del premio del paesaggio. Interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale

Regione Toscana: approvato piano di governo del territorio. Il nuovo strumento divide la regione in base a caratteristiche specifiche

Regione Valle d'Aosta: Piano Casa, nessun limite di tempo. Ampliamenti volumetrici per edifici con diverse destinazioni d'uso, esclusi immobili abusivi o con vincoli

Norme Tecniche per le Costruzioni: in vigore dal 1° Luglio. Il DM 14 gennaio 2008 e le istruzioni ministeriali sono ora l'unica normativa di riferimento per la progettazione

Cipe: grandi infrastrutture e Abruzzo tra le priorità. Tranche aggiuntiva di 3,1 mld alle infrastrutture, 4,2 mld per ricostruzione e scuole nelle aree colpite dal sisma

Comfort acustico: vuoto normativo in Italia. F.I.V.R.A. lamenta danni per cittadini, ambiente e imprese edili

Costruzioni antisismiche: Assobeton, nuove frontiere per l'antisismica. Studiati con l'aiuto dell'Ue prefabbricati e sistemi di collegamento

Ddl Energia: critiche ed emendamenti allo studio del Senato. Aggravio dei costi per l'autoproduzione di elettricità e mancata concorrenza tra le lamentele

Regione Abruzzo: Le proposte di Fillea Filca Feneal per ricostruire in sicurezza e qualità

Fonte: Ufficio Stampa Fillea Cgil

1/07/2009. Contrattazione preventiva, protocollo per la sicurezza, tavolo permanente di verifica dei lavori: queste in sintesi le proposte del sindacato degli edili di Cgil Cisl Uil per avviare in sicurezza, regolarità, trasparenza i lavori di ricostruzione dell'Abruzzo e che i segretari generali di Fillea Walter Schiavella, di Filca Domenico Pesenti, di Feneal Giuseppe Moretti, , chiedono, insieme alle proprie strutture abruzzesi ed aquilane, di discutere con le istituzioni "per garantire, a fronte delle annunciate misure straordinarie di sostegno economico destinate alla ricostruzione, lavoro e competizione leale tra le sole imprese che operano in regime di regolarità al fine di coniugare qualità del prodotto, efficienza ed efficacia degli interventi programmati, stabilità occupazionale e difesa dei diritti dei lavoratori. "

La complessa attività di ricostruzione richiederà "nell'organizzazione del lavoro e nelle varie fasi produttive procedure particolarmente laboriose" afferma Giuseppe Moretti, segretario generale Feneal Uil "per questo occorre attivare subito la cosiddetta contrattazione preventiva, che va realizzata attraverso un tavolo di confronto con la Protezione Civile, cui affidare l'informazione sugli interventi in corso d'opera e da realizzare, sui lavori assegnati e da programmare, sulle imprese impegnate nei cantieri, la verifica della documentazione delle imprese sulla regolarità contributiva e retributiva dei propri dipendenti, la programmazione di incontri tra imprese e rappresentanze sindacali".

Un tavolo di confronto in cui per i sindacati degli edili "è necessario discutere e sottoscrivere un protocollo sulla sicurezza, per garantire pieno rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutti i

lavoratori impegnati nella costruzione delle opere” afferma Domenico Pesenti, segretario generale della Filca Cisl “e che garantisca piena operatività delle funzioni dei tecnici dei CPT e degli RLST in ogni singolo cantiere. A fianco a questo il rafforzamento ed il coordinamento dei servizi ispettivi e di prevenzione sulla sicurezza, attraverso l’attivazione di un Osservatorio ed una banca dati coordinando le attività di Inps, Inail, Asl, Direzione Provinciale del Lavoro in raccordo con le Casse Edili.”

Il sindacato chiede inoltre un tavolo di concertazione presso la regione Abruzzo “ con il coinvolgimento del governo regionale, nazionale, gli enti locali, i sindacati e le associazioni imprenditoriali del settore” aggiunge Walter Schiavella, segretario generale della Fillea “per definire le regole di trasparenza e legalità della ricostruzione, a cominciare dalla tracciabilità dei pagamenti, utile ad impedire infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema dei subappalti, l’introduzione di sistemi di qualificazione d’impresa, che consentano di far lavorare le imprese virtuose e non quelle fuori legge, l’obbligo per tutte le imprese del DURC (Documento Unico di regolarità Contributiva) rilasciato dalle Casse Edili, introducendo il principio della congruità.”

Sottolineando poi l’importanza della formazione e la necessità di coinvolgere le Scuole Edili del territorio nell’inserimento e nel reinserimento dei lavoratori residenti in Abruzzo, Fillea, Filca, Feneal, chiedono che “non si perda l’occasione per garantire ai cittadini tempi rapidi per rientrare nelle proprie case, finalmente sicure e costruite secondo moderni principi di sostenibilità, ai lavoratori le tutele necessarie, all’economia locale di ripartire sulla spinta di imprese virtuose capaci di accettare la sfida della qualificazione, della regolarità, dell’innovazione. Solo così sarà possibile assicurare all’Abruzzo una ricostruzione nel segno della qualità.”

I sindacati hanno inoltre chiesto un incontro urgente alle parti datoriali ed al responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso.

Regione Campania: Waterpower: presentato il progetto complessivo

35 interventi di recupero sulla costiera amalfitana

Fonte: *Miriam de Candia*

29/06/2009 – 35 progetti di recupero, 9 comuni, più di 50 studi di architettura ed ingegneria coinvolti, un tratto di costiera amalfitana ampio 50.000 metri quadri posto sotto la tutela dell’UNESCO per valore storico e paesaggistico: questi i dati fondamentali del protocollo Waterpower, nato nel 2004 e coordinato dallo studio Luigi Centola & Associati (Salerno). Il Festival di Ravello (Sa) dedica al progetto complessivo dell’opera una mostra - installazione (inaugurata lo scorso 27 giugno), allestita presso Villa Rufolo su uno spazio ampio oltre 400 metri quadri. Amalfi, Atrani, Cava de’ Tirreni, Maiori, Minori, Ravello, Scala, Vietri sul Mare, Tramonti sono i nomi dei comuni che hanno aderito al protocollo Waterpower, finalizzato alla riqualificazione a fini turistico-culturali delle oltre 50 ex cartiere e degli antichi opifici (ferriere, pastifici e mulini risalenti anche al XIII secolo) disseminati nel contesto paesaggistico delle cinque valli fluviali di Canneto, Dragone, Regina Minor, Reginna Maior, Bonea. Senza contare i 700 ettari di antichi terrazzamenti tradizionalmente coltivati a limoneto, oggi in stato di abbandono, con i caratteristici muri a secco, e più di 10 chilometri di invasi (cisterne, vasche, pozzi di caduta e macchine idrauliche) a testimonianza dell’evoluzione tecnologica concepita sul territorio per lo sfruttamento delle acque.

“Waterpower definisce interventi coordinati alle diverse scale: tecnologica, architettonica, paesaggistica e urbanistica. Crediamo fermamente che assecondando le naturali vocazioni e le differenti necessità delle comunità locali si possano incentivare reali opportunità di sviluppo funzionali al recupero di un patrimonio collettivo unico al mondo. I 35 interventi declinano variazioni sul tema guida, grazie alle diverse sensibilità e competenze dei professionisti coinvolti: archistar, engineering, talenti nazionali e giovani promesse locali. Cinque sottosistemi tematici ortogonali alla linea di costa coinvolgono le aree interne nello sviluppo equilibrato del territorio: la potenza dell’acqua, la cittadella dei musicisti, il borgo del Grand Tour, la via del gusto ed il percorso dei monaci della Badia. L’importo complessivo dei lavori per i restauri e l’accessibilità è stimabile in oltre 250 milioni di Euro, integralmente coperti da investimenti privati, mentre sarebbero almeno 500 i posti di lavoro connessi alla rigenerazione in un tempo non superiore ai 5 anni, per non parlare dei benefici per le zone interne e la destagionalizzazione delle presenze”, spiga Luigi Centola.

Il progetto, premiato degli Holcim Awards 2006 per la costruzione sostenibile, prevede per ciascuna valle la creazione di un circuito di mobilità pedonale meccanizzata a impatto zero: ascensori a potenza idraulica ad Amalfi, un approdo temporaneo galleggiante per le vie del mare ad Atrani, tre parcheggi scavati in roccia a Castiglione, Minori e Vietri sul Mare, un’ovovia per raggiungere Ravello e un people mover meccanizzato a risalire il tracciato del fiume a Maiori suppliranno all’ingresso delle automobili nei centri abitati.

Portico, sala buia e chiostro sono le tre aree espositive in cui è strutturata la mostra presso Villa Rufolo. Tre video, 100 tavole illustranti il masterplan e i 35 progetti del protocollo, le nuove macchine idrauliche per l’accessibilità pedonale ed il piano di mobilità sostenibile per la Costiera, assieme a una serie di installazioni

- tra cui la scultura d'acqua dell'artista giapponese Susumu Shing - danno vita alla suggestiva rassegna, visitabile fino al prossimo 29 agosto.

Regione Emilia Romagna: Piano Casa: riqualificazione stabile. Bonus fino al 50%, inserite in una riforma legislativa di ampia portata le norme per il rilancio delle costruzioni

Fonte: Paola Mammarella

03/07/2009 – Emilia Romagna quarta in Italia per il varo del Piano Casa. Le nuove regole in materia urbanistica per il “Governo e la riqualificazione solidale del territorio”, che si collocano nel processo di modifica della Legge 20/2000, sono state precedute da Toscana, Provincia Autonoma di Bolzano e Umbria. Si tratta, secondo il Governatore Errani, di una riforma seria e duratura, preferibile rispetto a uno spot a tempo.

Semplificazione burocratica: La norma approvata prevede lo snellimento delle procedure per le opere pubbliche e una maggiore partecipazione dei cittadini. Garantiti tempi brevi e risposte immediate agli investitori interessati da parte delle Amministrazioni competenti. Saranno assemblate tutte le fasi, dal progetto preliminare fino al cantiere, inserendo, dove necessario, anche l'esproprio. Recepita l'intesa Governo Regioni del primo aprile, con accelerazioni dei procedimenti edilizi senza tralasciare il rispetto dei processi di pianificazione.

Interventi ammessi: Via agli ampliamenti del 20% sugli edifici abitativi esistenti al 31 marzo 2009, con una superficie massima di 350 metri quadri. L'incremento non può comunque superare i 70 metri quadrati e viene approvato a patto che siano rispettati i requisiti energetici regionali. Liberalizzate le sopraelevazioni, mentre restano vietati i cambi di destinazione d'uso. Per ogni intervento deve essere valutata la sicurezza, ricorrendo, se necessario, anche all'adeguamento sismico dell'intero immobile. Ampliamenti del 35%, fino a un massimo di 130 metri quadri, sono possibili se la riqualificazione energetica non riguarda solo l'intervento, ma tutto l'edificio o se viene effettuato l'adeguamento sismico di tutta la struttura nei Comuni a medio rischio. Le demolizioni e ricostruzioni si avvalgono di un bonus volumetrico del 35%, che può salire al 50% in caso di abbattimento e delocalizzazione degli immobili incongrui. La norma si applica anche agli edifici in cui la parte di unità non residenziali non superi il 30%; in questo caso il livello di prestazione energetica raggiunto deve superare del 25% quello previsto dalle leggi regionali. Esclusi invece centri storici e aree sotto tutela, cui possono sommarsi altre zone che i Comuni devono comunicare entro 60 giorni.

Impatto della norma: La riforma legislativa consente una riforma strutturale. Gli interventi straordinari avranno invece durata di 18 mesi, ma è previsto, anche successivamente, un sistema per lo sviluppo delle attività produttive a favore delle imprese già presenti sul territorio che, volendo ingrandirsi, potranno avvalersi di una variante accelerata degli strumenti urbanistici, coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e trasformazione del territorio.

Edilizia sociale: Promossa la soluzione del problema abitativo. Ogni intervento previsto nei programmi di riqualificazione urbana dovrà destinare almeno il 20% a giovani coppie, studenti, portatori di handicap e cittadini stranieri. Per abbattere i costi delle abitazioni, verranno istituiti demani comunali di aree edificabili per edilizia sociale ceduti dai nuovi interventi su aree di espansione. Si prevedono pertanto specifiche risorse regionali in favore dei Comuni.

Enti Locali: Specifiche disposizioni sono riservate alla pianificazione urbanistica comunale a vantaggio delle piccole Amministrazioni, che per l'adozione di piani strutturali possono avvalersi dell'approvazione associata. Consolidato anche il ruolo strategico del Piano territoriale regionale come indirizzo per gli obiettivi strategici.

Regione Lazio: Piano Casa, la Regione esclude le sopraelevazioni. Atteso entro la fine del mese il testo della norma regionale, previsti incentivi per liberare il fronte mare

Fonte: Paola Mammarella

01/07/2009 – È in dirittura di arrivo il disegno di legge regionale del Lazio per il rilancio del settore edilizio. La Commissione ristretta, composta dagli Assessori Regionali all'Urbanistica, alla Casa e all'Ambiente, ha redatto un testo in linea con le disposizioni della bozza di DL governativo, attento anche all'edilizia sociale. Ogni nuova lottizzazione dovrà infatti prevedere una quota di case da dare in affitto all'interno dell'edilizia residenziale sociale, a circa 500-600 euro.

Ampliamenti volumetrici: La norma regionale prevede aumenti di cubatura del 20%, fino a un massimo di 200 metri cubi, per gli edifici residenziali che non superano i mille metri cubi. Gli interventi devono essere effettuati a fianco degli edifici, mantenendo inalterati i distacchi. È invece esclusa la sopraelevazione. L'approvazione degli interventi necessita del fascicolo di fabbricato e della certificazione antisismica. Per l'avvio dei lavori è sufficiente la Dia, Denuncia di inizio attività.

Demolizioni: Ammesse le demolizioni e ricostruzioni col bonus del 35%, ma solo se conformi ai criteri di bioedilizia e alla normativa antisismica. Per tutti gli interventi sarà sufficiente la Dia, mentre si dovrà ricorrere al permesso di costruire per le demolizioni e ricostruzioni che superano i 4 mila metri cubi.

Limiti della legge: Restano escluse dall'applicazione della norma regionale i centri storici, le aree vincolate e le fasce di rispetto costiere. La norma regionale contiene anche una parte inerente alla modifica dei piani integrati per il riordino edilizio e il recupero di aree di pregio paesaggistico e zone produttive dismesse.

Tutela ambientale: Il piano prevede premi di cubatura tra il 35% e il 50% per coloro che accetteranno di buttare giù edifici costruiti nelle zone di massimo valore ambientale, come le aree A e B dei parchi, per ricostruire altrove.

Legambiente si è pronunciata a sfavore degli ampliamenti in centri storici, edifici vincolati, aree agricole o sottoposte a vincoli paesaggistici. Per gli ambientalisti del Lazio, rappresentati dal presidente Lorenzo Parlati, dovrebbero essere ammessi aumenti volumetrici del 20% solo sugli edifici che non superano i 350 metri quadri per un massimo di 70 metri quadri. Sconsigliata qualsiasi variante ai piani regolatori, così come gli interventi su immobili abusivi o aree demaniali.

L'analisi del territorio mostra dal 1990 al 2005 un consumo di territorio pari a 225940 ettari. Grande attenzione dovrebbe poi essere riservata alle coste per liberare i 300 metri di fronte mare previsti dalla legge Galasso.

Un premio di cubatura del 25% sarebbe quindi concesso a chi decide di abbattere per ricostruire altrove. Percentuale che potrebbe salire ai 35% in caso di edilizia compatta.

Altre disposizioni: Contestualmente all'iter per la predisposizione del Piano Casa è stata approvata la Legge Regionale 13/2009 per il recupero a fini abitativi dei sottotetti. Secondo Giovanni Carapella, Presidente della Commissione Lavori Pubblici e politiche della casa per la Regione Lazio, la norma è una anticipazione del Piano Casa vero e proprio, che potrebbe essere ultimato entro la fine del mese.

Regione Lazio: Enea e Confindustria per le rinnovabili. Sorgerà a Latina l'impianto solare termodinamico a concentrazione

Fonte: www.regione.lazio.it

29/06/2009 - Il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il presidente dell'Enea Luigi Paganetto, e il presidente di Confindustria Lazio Maurizio Stirpe, hanno un protocollo per la realizzazione di una centrale solare per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'impianto solare termodinamico a concentrazione, per cui è stato stimato un investimento di circa 150 milioni di euro, sorgerà nella provincia di Latina e occuperà un'area di 100 ettari. I prossimi tre mesi verranno dedicati allo studio di prefattibilità dell'opera, per la realizzazione e messa in funzione dell'impianto ci vorranno invece almeno due anni.

Si tratta della prima centrale solare termodinamica del Lazio, la seconda in Italia dopo il prototipo di Priolo in Sicilia e a regime, secondo il protocollo, l'impianto sarà in grado di fornire tra i 25 e i 30 MW di potenza. Importante innovazione tecnica legata all'impianto sarà la costruzione di una piscina per il recupero dei cascami termici, che consentirà un'ulteriore razionalizzazione della produzione energetica, e nell'area troverà posto anche un "Museo dell'energia per le fonti rinnovabili", un'eccellenza a livello mondiale.

"Se andrà a buon fine - ha dichiarato Marrazzo - l'impianto entrerà nella linea politica di green energy che la Regione Lazio sta portando avanti da tempo.

L'obiettivo 20-20-20 che la Comunità Europea ci impone ci mette di fronte a certe sfide e il Lazio potrà diventare la Regione delle energie rinnovabili.

E questo grazie all'elevato numero di imprenditori che crede nelle rinnovabili e alla forte presenza di centri di eccellenza di rilevanza internazionale.

A Montalto di Castro vogliamo creare la più grande centrale fotovoltaica d'Europa: dalla crisi si esce investendo e sfruttando le energie rinnovabili".

"Con questo protocollo - spiega Filiberto Zaratti, assessore regionale all'Ambiente - vogliamo diventare entro un anno la prima Regione italiana sull'energia solare.

Quando siamo arrivati si produceva lo 0,5% del totale da energia fotovoltaica. Oggi siamo a 35 megawatt ma presto, con 200 già pronti anche grazie all'entrata in funzione, il primo dicembre, della più grande centrale fotovoltaica d'Europa a Montalto di Castro, saliremo ancora".

Regione Lazio: Premio d'Architettura Ernesto Lusana, organizzata dall'Ordine degli architetti della provincia di Latina. Vince il duo Zaramella - Biancardi

Fonte: *Miriam de Candia*



02/07/2009 – “Uscimmo a rimirar le stelle” è il titolo del progetto vincitore della Quarta Edizione del Premio d'Architettura Ernesto Lusana, organizzata, come di consueto, dall'Ordine degli architetti della provincia di Latina. Firmata dagli architetti trevigiani Radames Zaramella ed Enrico Biancardi, la proposta vincitrice ha superato altri 119 lavori in gara, seguita dai progetti “Live in a fruitbox” firmato da Daniela Serini (Milano) e “Zang Tumb Tumb” del team italo-spagnolo Piemonte – Samsarelou (PISAA).

Così come nella scorsa edizione del Premio, il tema della competizione è stato “La casa Leggera”. Nello specifico il concorso richiedeva ai partecipanti la progettazione preliminare di un edificio sperimentale di edilizia residenziale pubblica, ospitante 15 alloggi di cui 5 da 45 mq; 5 da 64 mq e 5 da 74 mq, tutti dotati di cantina. L'edificio sorgerà su un lotto messo a disposizione dal comune di Itri in provincia di Latina.

Nella proposta vincitrice l'edificio si struttura su una griglia regolare, componibile in base al carattere e all'ampiezza delle singole unità abitative, e facilmente cantierizzabile.

“I tre tagli abitativi (45,64,74mq.) permettono disposizioni interne con variabili funzionali e destinazioni diverse appropriandosi delle potenzialità nel rapporto tra interno e esterno che il progetto offre, vivendo più il concetto di casa isolata che di appartamento condominiale – spiegano i progettisti. La qualità abitativa è così garantita e esaltata su più aspetti: l'aspetto formale e spaziale con la forte identità non omologata di ogni singola unità che dilata il proprio abitare nelle ampie terrazze a verde, dove questo diventa elemento protagonista delle facciate oltre che prezioso ausilio naturale al controllo climatico; l'aspetto ambientale per la luminosità e la vista su più fronti legato anche alle scelte costruttive e dei materiali che garantiscono un confort domestico oltre che una flessibilità assoluta sugli interventi; l'aspetto impiantistico con la predisposizione di sistemi per l'auto produzione energetica e il riuso delle fonti di approvvigionamento; l'aspetto di una identità e di una appartenenza dell'utente che ritrova una sua possibile appropriazione di un luogo “denso” e conformabile, segno distintivo del progetto che vuole essere più una sommatoria di singole case (solo gli accessi tra l'altro rimangono comuni) che non un edificio condominiale”.

Il Premio ha altresì attribuito una menzione di merito ai seguenti progetti:

- “Unità nella diversità nell'unità”, capogruppo Arch. Antonio Giuseppe Martiniello (Napoli)
- “Casa città”, capogruppo Arch. Pisana Posocco (Roma)
- “Alice nel paese delle meraviglie”, capogruppo Arch. Roberto Mazzer (Roma)
- “Le dolci case sulla collina”, capogruppo Arch. Lorenzo Capobianco (Napoli)
- Ad utilità anco degli altri, capogruppo Arch. Luca Abbadati (Brescia)
- Superindividualità, capogruppo Arch. Massimo Pica Ciamarra (Napoli)
- La sostenibile leggerezza dell'abitare, capogruppo Arch. Antonio Crobe Latina.

Al team vincitore del concorso va un premio pari a 6.000 euro, mentre al secondo ed al terzo classificato spettano delle somme per il rispettivo importo di 2.500 e 1.000 euro.

Regione Lombardia: aggiornata la certificazione energetica. Approvate nuove procedure di calcolo in vigore dal 7 settembre

Fonte: *Regione Lombardia*

30/06/2009 - L'11 giugno 2009 è stato approvato il Decreto n. 5796 /2009 recante l'aggiornamento della procedura di calcolo per la certificazione energetica degli edifici che entrerà in vigore il 7 settembre 2009.

Il documento definisce le modalità di calcolo atte a determinare la prestazione energetica del sistema edificio-impianto al fine di effettuare le verifiche previste dalla Delibera della Giunta Regionale VIII/5018 e il calcolo degli indici di prestazione energetica riportati nell'attestato di certificazione energetica.

La nuova procedura prevede:

- che il certificatore verifichi, attraverso uno o più sopralluoghi, la congruenza fra i dati mutuati dalla documentazione fornita dal Direttore dei lavori e lo stato di fatto dell'edificio, conservando per cinque anni la documentazione acquisita ed utilizzata per il calcolo degli indici di prestazione energetica;
- l'analisi delle prestazioni energetiche venga condotta per subalterni, in modo da disporre di dati disaggregati per ogni unità immobiliare, anche in presenza di attestati di certificazione energetica riferiti ad interi edifici.

Le modifiche procedurali faciliteranno la realizzazione di eventuali controlli sugli attestati di certificazione, nonché l'aggiornamento del singolo attestato, nel caso in cui vengano modificate le prestazioni energetiche di una singola unità immobiliare.

Contestualmente all'entrata in vigore della nuova procedura di calcolo, entrerà in vigore anche il nuovo modello di attestato di certificazione energetica, indicato come allegato C nelle "Disposizioni" della DGR 8745/2008.

Regione Marche: Piano Casa, la Regione include l'edilizia non residenziale. No ai cambi di destinazione d'uso contro i fenomeni speculativi, percentuali in linea con la bozza di DL nazionale

Fonte: Paola Mammarella

02/07/2009 – Anche le Marche si mettono in linea col Piano Casa. La Giunta Regionale ha varato lunedì scorso la bozza di disegno di legge per il rilancio dell'edilizia attraverso gli aumenti di cubatura, trasmessa al Consiglio per l'approvazione definitiva. Soddisfatto il Governatore Spacca, che nelle misure per il rilancio delle costruzioni vede la soluzione per vari problemi, come disoccupazione, sicurezza degli edifici.

Strumenti di rilancio: Il Piano Casa regionale si snoda su due linee direttrici cioè ampliamenti e demolizioni con successiva ricostruzione, che non lasciano spazio ai cambi di destinazione d'uso per evitare fenomeni speculativi. Per gli immobili esistenti che non superano i mille metri cubi sono consentiti aumenti di cubatura fino al 20% , estendibili anche agli edifici non residenziali, con ripercussioni positive su occupazione e stimolo delle attività economiche.

Gli interventi di demolizione e ricostruzione sono possibili con un premio di cubatura che, in linea con la bozza di DL nazionale, può raggiungere il 35%. I lavori devono rispondere ad alcuni criteri, come il miglioramento della sostenibilità energetico – ambientale, la diffusione della sicurezza statica attraverso l'applicazione delle norme antisismiche e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

I maggiori incrementi volumetrici sono concessi ai soggetti che riescono a realizzare superiori prestazioni energetiche e antisismiche, misurati secondo parametri prestabiliti. La ricostruzione con premio di cubatura può essere applicata all'edilizia non residenziale e, previo consenso dei Comuni, anche ad aree diverse.

Destinatari della norma: Ampliamenti e demolizioni possono interessare edifici destinati a opere pubbliche o di pubblica utilità, immobili di edilizia residenziale pubblica o appartenenti al patrimonio della Regione o degli Enti Locali. Esclusi dall'ambito di applicazione della legge centri storici, aree definite di tutela integrale dai piani regolatori comunali, zone a tutela paesaggistica o demaniale.

Modalità di partecipazione: I progetti vanno presentati ai Comuni con una relazione del tecnico o del professionista che accerti il miglioramento delle prestazioni energetiche e di sicurezza degli edifici.

Regione Marche: la Regione stanZIA 250 mila euro per il 2009 a favore degli Enti Locali per l'inquinamento acustico

Fonte: Regione Marche

03/07/2009 - Risorse agli enti locali per combattere l'inquinamento acustico. La Giunta regionale ha definito i criteri e le modalità per la concessione di contributi a Province, Comuni, Comunità montane e Unioni dei Comuni che utilizzano materiali fonoassorbenti e fonoisolanti nell'edilizia. A disposizione, per il 2009, 250 mila euro.

La legge regionale del 2001 prevede che i Comuni approvino piani di classificazione acustica del territorio in sei fasce, a cui deve seguire la caratterizzazione o mappatura acustica mediante misure fonometriche. "Nelle Marche – spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Marco Amagliani – secondo recenti stime, sono 222 i Comuni che hanno approvato la classificazione acustica, in pratica più del 90%, e 15 quelli che l'hanno adottata. L'attività di misurazione del rumore acquista valore strategico per orientare le scelte sulle azioni da promuovere per contrastare l'inquinamento acustico e per valutare la necessità di intervenire con un piano di risanamento acustico".

Nel piano saranno individuate le sorgenti di rumore, le zone da risanare, i soggetti a cui compete l'intervento, le priorità, le modalità e i tempi di risanamento, la stima degli oneri finanziari.

Per l'erogazione dei contributi si procederà attraverso la formazione di una graduatoria che assegnerà una scala di punteggio secondo determinati criteri, quali il tipo di ricettore (edifici che ospitano le fasce di popolazione più deboli); il numero di persone in media direttamente interessate; il superamento del limite

tra la classe acustica prevista e i valori rilevati; l'adozione di un piano comunale di risanamento acustico; il miglioramento delle caratteristiche energetiche dell'edificio (in considerazione che molti degli interventi realizzabili aumentano l'isolamento termico dell'edificio).

Per richiedere il contributo (fino a un massimo del 40% della spesa di investimento ammissibile e documentata) dovrà essere presentata un'apposita domanda a seguito della pubblicazione sul BUR di uno specifico bando. La domanda dovrà essere corredata da una scheda progettuale. Saranno ammessi solo interventi su edifici, strutture o aree appartenenti a Province, Comuni, Comunità montane e Unioni dei Comuni delle Marche e site in Comuni delle Marche in cui sia stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale.

Regione Piemonte: varato il nuovo testo unico sui parchi. Introdotto un sistema snello per una rete ecologica regionale

Fonte: www.regione.piemonte.it

29/06/2009 - Il "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" è stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale del Piemonte. "Il sistema delle aree protette piemontesi che risale ormai alla metà degli anni Settanta – ha spiegato Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte – necessitava da tempo di una profonda riforma del suo corpus normativo, aveva bisogno di aggiornamenti e di adeguamenti, senza i quali la realtà si allontana e la legge perde vigore d'indirizzo e di governo".

"L'approvazione del testo unico realizza un punto importante, ampiamente discusso e condiviso, del programma elettorale della Presidente Bresso – ha aggiunto Nicola de Ruggiero, Assessore all'Ambiente ed ai Parchi – in cui si faceva riferimento alla necessità di dare una nuova linfa alla politica della tutele delle aree protette, attraverso una sua revisione completa che ne ridisegnasse il sistema, dando vita alla rete ecologica regionale. E' in linea con le direttive europee, stringe un rapporto più forte con Province e Comuni, con deleghe di responsabilità, snellisce il sistema degli enti di gestione dei parchi, semplifica il corpus delle leggi in materia abrogandone quasi 150".

Riassunto per punti, nei suoi passaggi salienti, il Testo Unico presenta caratteristiche innovative:

1. la realizzazione della rete ecologica attraverso l'integrazione e la regolamentazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), che sono complementari e differenti rispetto al trentennale sistema naturale delle aree protette, attuando così le direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli". Con il Testo Unico è prevista l'esistenza delle aree contigue come soggetti di pianificazione integrata con il territorio circostante. Inoltre si è provveduto alla definizione dei corridoi ecologici, elemento innovativo rispetto alla normativa precedente;
2. il coordinamento con le politiche urbanistiche e territoriali;
3. la ridefinizione del sistema delle aree protette: è previsto un numero ridotto di enti di gestione raggruppando le aree esistenti sulla base di localizzazione geografica caratteristiche comuni (le Alpi Cozie, il sistema Po i Sacri Monti...). Per esempio, grazie a questa scelta organizzativa, si dà risalto alla specificità dei Sacri Monti come complesso sistema di luoghi della memoria religiosa, artistica, architettonica e come esempi a livello europeo di corretta gestione territoriale. Un unico ente gestore consente di rafforzare la loro visibilità, soprattutto in seguito all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale da parte dell'UNESCO;
4. il coinvolgimento diretto di Province, dei Comuni e delle Comunità Montane nell'ambito del sistema degli enti di gestione dei parchi;
5. la valorizzazione dei parchi interregionali, rendendo possibile ai fini gestionali per le aree naturali protette di procedere a collaborazioni interregionali, come avviene da tempo negli enti parco maggiormente organizzati;
6. la semplificazione legislativa attraverso l'abrogazione di circa 150 leggi e predisposizione di uno strumento legislativo unico e facilmente integrabile per l'ampliamento della rete (inserimento di nuove aree protette, previsione di SIC, ecc.).

"Dietro tutto ciò c'è esperienza, cultura e passione ambientale – ha aggiunto Bresso – un abito mentale che mi è molto caro. Penso che nel rapporto tra natura e cultura si debba sempre ragionare in termini di "sviluppo sostenibile" per poter migliorare la vita senza estraniarla dall'ambiente. L'ambiente è "il tutto". Ricomprende dentro sé stesso gli esseri animali, vegetali e la ricchezza del mondo inanimato. L'ambiente, insomma, è un "bene unitario". Averlo capito ci ha fatto promuovere trent'anni fa, con lungimiranza e diventando esempio per l'Italia, la prima legge sui parchi. Ora il Testo Unico, che ci rende nuovamente protagonisti sulla scena nazionale, rappresenta l'evoluzione della politica ambientale della Regione e degli Enti locali a tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Regione Piemonte: Alessandria valorizza il sito museale Villa del Foro. In gara progetti per massimizzare la prestazione energetica

Fonte: Daniela Colonna

03/07/2009 - Il Comune di Alessandria ha bandito un concorso di idee per la valorizzazione del sito museale Antiquarium - Villa del Foro - mediante interventi volti a massimizzare la prestazione energetica dell'edificio. Questo in ottemperanza all'adesione del comune di Alessandria al Patto tra i Sindaci promosso dalla Commissione Europea per la lotta al cambiamento climatico mediante la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nocive alla salute dei cittadini e del pianeta.

Il Comune di Alessandria sta sviluppando diverse iniziative nel settore dell'energia in raccordo con la Commissione Europea, e tra queste il progetto PRACTISE - Promoting Reproducible Actions in the Communities To Improve Sustainable Energy - di cui è l'ente capofila.

Il progetto selezionato dovrà contribuire in modo significativo alla promozione e al miglioramento del Sito Antiquarium - Forum Fulvii quale elemento del patrimonio culturale della Città di Alessandria determinando uno specifico valore aggiunto per il sito e quindi un maggiore afflusso di visitatori al museo.

Contestualmente i promotori dell'iniziativa intendono sviluppare un progetto bandiera per mettere in evidenza una particolare attenzione al tema della sostenibilità energetica e delineare un'azione pilota volta a valutare l'impatto di applicazioni di Building Automation su una scala più ampia.

Il fabbricato è costituito da due piani fuori terra e un locale interrato caratterizzato da suggestive volte a mattoni a vista.

Attualmente ospita al suo interno l'esposizione dei reperti appartenenti al patrimonio archeologico alessandrino: attraverso un percorso temporale dalla preistoria all'età romana, sono esposte le testimonianze delle più antiche attività artigianali del luogo come la lavorazione della ceramica, dei metalli e del vetro.

La partecipazione al concorso è riservata a tutti i professionisti aventi titolo, iscritti ai propri Ordini professionali da meno di 10 anni.

Tutti i documenti richiesti dal bando dovranno pervenire entro il 18 settembre 2009.

Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito e con l'attribuzione di:

- 1° premio euro 7mila;
- 2° premio euro 2mila;
- 3° premio euro mille.

Regione Sardegna: 3^a edizione del premio del paesaggio. Interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale

Fonte: Daniela Colonna

01/07/2009 - Ancora poco tempo per partecipare alla terza edizione del "Premio del Paesaggio" indetto dalla Regione Autonoma della Sardegna per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale di spazi aperti in aree urbane e periurbane.

Scade infatti il prossimo 30 settembre 2009.

L'obiettivo del Premio del Paesaggio è contribuire alla sensibilizzazione dei cittadini, dei professionisti e degli amministratori locali sulle tematiche paesaggistiche e sull'importanza della qualità e cultura del progetto.

Si intende promuovere la ricerca e la valutazione delle azioni che, sulla base di una riflessione critica del contesto naturale e culturale in cui si collocano, intendono apportare un contributo di qualità contemporanea nelle trasformazioni del territorio.

I premi assegnati saranno destinati a riconoscere, pubblicizzare ed incentivare opere significative dal punto di vista paesaggistico realizzate nel territorio sardo da non più di cinque anni (2004-2009).

Il Premio intende incentivare le opere che hanno come oggetto il paesaggio nelle sue possibili declinazioni, secondo le due categorie di seguito indicate:

Categoria A - Interventi di progettazione e realizzazione di parchi urbani o periurbani.

I parchi urbani o periurbani sono le aree a cui viene attribuito un valore ambientale, paesaggistico ed ecologico strategico per il territorio circostante, destinate ad attività ricreative, culturali, sportive e al tempo libero, funzionalmente integrate nel contesto.

Categoria B - Interventi di progettazione e realizzazione di giardini pubblici e privati. Rientrano in questa categoria tutti gli interventi per la riqualificazione di spazi aperti all'interno o in stretta correlazione con un tessuto urbano consolidato.

La valutazione della realizzazione delle idee progettuali terrà in considerazione la capacità che esse hanno avuto nel migliorare la qualità dei paesaggi e di creare nuove configurazioni spaziali, di dialogare con il contesto attraverso forme e materiali, di inserirsi in un processo evolutivo in atto, anche attraverso soluzioni paesaggistiche, urbanistiche e architettoniche innovative.

Il concorso è rivolto alle seguenti categorie: singoli professionisti o associati, università e istituti di ricerca, enti locali, organismi di diritto pubblico, persone fisiche e associazioni non a scopo di lucro.

Al termine del concorso sarà assegnato un premio complessivo pari a 80mila euro, di cui 10mila per pubblicazione e divulgazione dei risultati dell'iniziativa e 70mila come monte premi ripartito in via preliminare e orientativa nelle due categorie.

Regione Toscana: approvato piano di governo del territorio

Il nuovo strumento divide la regione in base a caratteristiche specifiche

Fonte: Regione Toscana

01/07/2009 - Nuovo strumento di governo, tutela e valorizzazione del territorio in Toscana. In arrivo un piano che individua e descrive 38 sistemi territoriali con caratteristiche storiche, culturali e sociali irripetibili cui conformare i piani comunali. In quest'ottica il piano paesaggistico è parte integrante del Pit, Piano di indirizzo territoriale, indicando le azioni possibili all'interno di un sistema e offrendo strumenti urbanistici volti a riqualificare il paesaggio.

Oltre a permettere il mantenimento dinamico di un grande patrimonio collettivo il piano consentirà un guadagno in termini di efficienza e l'eliminazione di piccoli atti autorizzativi. Il piano prende le mosse dall'Intesa, firmata nel febbraio 2007, tra il Ministero dei beni culturali e la Regione, basata sui principi previsti dalla Convenzione europea del paesaggio. È stato predisposto con un'ampia concertazione tra realtà istituzionali, politiche e tecniche presenti sul territorio ma anche con un forte coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Dal momento della entrata in vigore del piano le amministrazioni locali dovranno adeguare i propri strumenti urbanistici rivedendo e conformando quelle in contrasto. È prevista anche una semplificazione delle procedure. L'adeguamento ex ante degli strumenti urbanistici al piano paesaggistico sostituirà gran parte delle autorizzazioni da richiedere alle Soprintendenze.

Per la necessità di far corrispondere il piano a esigenze in continua e dinamica trasformazione, sono previsti un sistema di monitoraggio e un tavolo di confronto permanente tra regione, amministrazioni locali, organi decentrati del Ministero e studiosi e analisti del sistema.

Il piano paesaggistico entra inoltre in relazione con altri strumenti pianificatori legati alle attività produttive, al territorio, all'ambiente. È il caso delle politiche energetiche, con prescrizioni per la messa in opera delle politiche settoriali in materia di rinnovabili e infrastrutture.

Dopo il passaggio in Consiglio regionale e prima dell'adozione, il piano verrà pubblicato e per 60 giorni potrà essere osservato dai cittadini, che potranno ancora suggerire modifiche e miglioramenti attraverso il sito web: www.regione.toscana.it/diritti/difesadelcittadino/garante_pit

Seguirà un nuovo accordo tra Regione e Ministero dei beni culturali e un altro passaggio in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Si punta alla messa in opera del piano entro la fine del 2009.

Regione Valle d'Aosta: Piano Casa, nessun limite di tempo. Ampliamenti volumetrici per edifici con diverse destinazioni d'uso, esclusi immobili abusivi o con vincoli

Fonte: Paola Mammarella

29/06/2009 - Prende corpo il Piano Casa della Regione Valle d'Aosta. Il ddl presentato dall'Assessorato Regionale all'Ambiente e Territorio include negli ampliamenti volumetrici varie tipologie di edifici con diverse destinazioni d'uso, conformandosi parzialmente agli standard individuati dalla bozza di Decreto Legge varata dal Governo. Sono invece esclusi dalle deroghe le aree di inedificabilità assoluta, gli edifici abusivi e quelli sottoposti a particolari vincoli.

Nessun limite di tempo per il ddl di Piano Casa predisposto dalla Giunta Regionale. Secondo quanto affermato dal Presidente della Regione Augusto Rollandin, le indicazioni contenute nella proposta normativa non sono temporalmente limitate e privilegiano misure durevoli nel tempo.

Snellimento degli interventi: Il disegno di legge, recante Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio regionale, è composto da 12 articoli e prevede la semplificazione delle procedure urbanistiche, ma anche facilitazioni per l'ampliamento delle abitazioni e degli edifici commerciali, artigianali e produttivi. Consentiti incrementi volumetrici del 20 per cento, rispetto agli indici di edificabilità, in deroga agli strumenti urbanistici generali e ai regolamenti edilizi.

Sostituzione edilizia: Nel caso dell'integrale demolizione e ricostruzione degli edifici, in linea con i limiti fissati dalla bozza di decreto legge governativo, l'ampliamento consentito è del 35 per cento, a condizione che si utilizzino criteri e tecniche di edilizia sostenibile, fonti di energia rinnovabile o misure di risparmio delle risorse energetiche o idriche.

Gli immobili a uso diverso, destinati ad attività produttive, artigianali o commerciali potranno essere ulteriormente ingranditi, fino al 45 per cento degli indici urbanistici di zona, qualora si ricorra a programmi integrati, a intese e a concertazioni promosse dai Comuni.

Ammessi ai premi volumetrici anche le strutture turistico ricettive, con la possibilità per alberghi e ristoranti rientranti in determinate categorie di ampliare la superficie esistente fino al 40%. Intervento da effettuare in deroga ai piani regolatori dei Comuni.

Norme Tecniche per le Costruzioni: in vigore dal 1° Luglio. Il DM 14 gennaio 2008 e le istruzioni ministeriali sono ora l'unica normativa di riferimento per la progettazione

Fonte: Rossella Calabrese

01/07/2009 – Entrano in vigore oggi 1° luglio le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008, dopo una lunga serie di proroghe che ha fatto slittare di diversi mesi il passaggio alla nuova normativa antisismica.

L'articolo 1-bis della legge di conversione del DL 39/2009 per l'Abruzzo ha anticipato di un anno l'entrata in vigore delle nuove NTC, dopo che il DL 207/2008 (convertito nella Legge 14/2009) le aveva prorogate al 30 giugno 2010.

Il DM 14 gennaio 2008 costituisce ora l'unica normativa di riferimento per la progettazione, insieme con le istruzioni applicative emanate con la Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009. Le nuove NTC definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità, anche in caso di incendio, e di durabilità. Forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto e definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti.

Si tratta quindi di norme prestazionali che specificano i livelli di sicurezza e le prestazioni attese, ma lasciano al progettista la libertà di scegliere sistemi e tecnologie costruttive. Inoltre, sono coerenti con gli indirizzi normativi a livello comunitario, in particolare con gli Eurocodici, e approfondiscono gli aspetti normativi connessi alla presenza delle azioni sismiche e le prescrizioni relative ai rapporti delle opere con il terreno.

Le nuove NTC sono obbligatorie già dal 5 marzo 2008 nel caso in cui le verifiche tecniche e le nuove progettazioni riguardino gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici può assumere un rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile. La proroga al 30 giugno 2010 non riguardava le norme tecniche relative all'acciaio B450A e B450C, che sarebbero comunque entrate in vigore oggi.

Legge dello Stato 24/06/2009 n. 77

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile (S.O. 99)

(Gazzetta ufficiale 27/06/2009 n. 147)

Cipe: grandi infrastrutture e Abruzzo tra le priorità. Tranche aggiuntiva di 3,1 mld alle infrastrutture, 4,2 mld per ricostruzione e scuole nelle aree colpite dal sisma

Fonte: Paola Mammarella

29/06/2009 – Via libera dal Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, alle grandi opere considerate prioritarie. Lo ha annunciato il Sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe Gianfranco Micciché dopo la riunione di venerdì 26 giugno.

Abruzzo: Alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma abruzzese del 6 aprile scorso saranno destinati 4 miliardi di euro, cui si aggiungeranno 226 milioni per il rilancio dell'edilizia scolastica nella regione.

Infrastrutture: Il Cipe ha stanziato una seconda tranche da 3,1 miliardi di euro, che si aggiunge ai precedenti 4,9 miliardi. I fondi saranno destinati a progetti definitivi per cui possono essere immediatamente attivate le procedure di gara

Opere finanziate: Tra i lavori che beneficeranno dei finanziamenti spiccano il progetto definitivo della galleria del Frejus, che assorbirà 204 milioni di euro, con avvio dei cantieri previsto entro la fine dell'anno, e l'asse autostradale Brebemi, Brescia, Bergamo Milano, per un importo di 1,6 miliardi. Inizieranno a luglio i lavori dell'opera che, una volta ultimata, permetterà di ridurre il traffico sulla A4, accorciando di 20 chilometri il percorso tra Milano e Brescia. Secondo le stime dei progettisti l'autostrada sarà complementare e non alternativa alla ferrovia. Il transito atteso si aggira intorno agli 80 mila veicoli al giorno.

Altri 130 milioni saranno destinati all'ammodernamento dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria, mentre l'asse Agrigento - Caltanissetta avrà bisogno di 990 milioni. Sempre nel Mezzogiorno verranno convogliati 80 milioni a favore dell'interporto di Termini Imerese.

Ad opere minori e interventi per il supporto ai servizi di trasporto andranno 825 milioni di euro. In questa categoria sono comprese anche i lavori del Terzo valico dei Giovi con 500 milioni di stanziamento, la linea alta velocità Brescia – Treviglio con 950 milioni e gli assi metropolitano M4 e M5 rientranti nei preparativi dell'Expo 2015.

Saranno erogati finanziamenti anche al sistema metropolitano della Campania, agli aeroporti di Capodichino e Galileo Galilei di Pisa e ai nodi metropolitani di Cagliari, Palermo, Catania e Bari. Al contratto di programma tra Anas e Ministero delle Infrastrutture per il 2009 saranno assegnati 1,5 miliardi, dei quali 570 milioni destinati alla manutenzione straordinaria.

Prevista una nuova riunione del Cipe a luglio. In generale il Governo mira all'approvazione di tutti i fondi Fas per le infrastrutture entro pochi mesi.

Comfort acustico: vuoto normativo in Italia. F.I.V.R.A. lamenta danni per cittadini, ambiente e imprese edili

Fonte: Ufficio Stampa F.I.V.R.A.

30/06/2009 - Mercoledì 24 giugno la Camera dei Deputati, dopo il sì del Senato, ha approvato in via definitiva Il Disegno di Legge recante “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008”, che all'art.11, comma 5 recita: “in attesa del riordino della materia, la disciplina relativa ai requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (e successivo DPCM 5/12/97), non trova applicazione nei rapporti tra i privati e in particolare, nei rapporti tra costruttori venditori e acquirenti di alloggi sorti successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge”.

In attesa della nuova normativa, quindi, non dovranno essere più rispettati i requisiti acustici previsti dal DPCM '97 nei rapporti tra privati, costruttori, venditori e acquirenti di alloggi edificati dopo l'entrata in vigore della legge.

Il ddl recepisce la direttiva 2002/49/CE che richiedeva l'armonizzazione dei descrittori acustici per la definizione dei rumori in ambiente esterno, non considerando il tema dei requisiti acustici passivi degli edifici.

“L'armonizzazione della normativa nazionale con quella Europea -afferma Paolo Ferro, Presidente F.I.V.R.A. Fabbriche Isolanti Vetro Roccia Associate- non può determinare la modifica dell'unico Decreto vigente in materia di rispetto dei requisiti acustici degli edifici”. Il riordino della normativa sull'acustica è un buon obiettivo, ma le disposizioni vigenti, sebbene incomplete e discutibili, hanno rappresentato un riferimento per le costruzioni. Il provvedimento secondo F.I.V.R.A. crea caos normativo in un mercato in crescita, senza sostenere l'impresa italiana.

Il DPCM '97 aveva indotto i produttori di materiali isolanti come lastre di vetro per le superfici trasparenti, lane di vetro e di roccia per l'isolamento delle superfici opache a garantire standard sempre crescenti, utili a garantire la coabitazione in condomini o zone rumorose. Il vuoto legislativo provoca invece caos interpretativo e preoccupazioni nel settore per la riduzione del comfort abitativo e l'abbassamento della qualità degli edifici. Diventa infatti problematica l'individuazione della responsabilità per eventuali risarcimenti al proprietario dell'immobile.

Secondo le associazioni dei consumatori molti costruttori non rispettano i requisiti anche in presenza di un Decreto. La sua integrale applicazione garantiva però ai proprietari la possibilità di rivalersi del 20% del valore dell'immobile nel caso in cui l'edificio non soddisfacesse i requisiti stabiliti dal DPCM '97, come definito dall'art. 1490 c.c.

L'inquinamento acustico costituisce poi una voce importante nelle regole del rispetto per l'ambiente. Per Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente il provvedimento è l'ennesima proroga ad una norma ambientale che causa il regresso dell'edilizia. Per rilanciare il settore delle costruzioni è invece fondamentale puntare su sostenibilità, qualità e sicurezza. Parametri non presenti nel Piano casa del Governo”.

Per F.I.V.R.A. Governo, Ministri competenti, Parlamentari e Istituzioni, dovrebbero intervenire adottando gli atti legislativi necessari a tutelare i cittadini attraverso l'applicazione della normativa europea vigente in materia di requisiti acustici passivi degli edifici.

Dello stesso parere Valeria Erba, Presidente ANITsecondo la quale il controllo del rumore negli edifici non è un requisito secondario ma essenziale, richiesto dalla Direttiva europea 89-106 sui prodotti da costruzione. L'Italia non si sarebbe invece dimostrata all'altezza di altri Paesi Europei, interpretando arbitrariamente leggi e direttive comunitarie. Gli operatori del settore auspicano che l'Italia si dimostri coerente con la strada intrapresa nel 1997, non solo per evitare una procedura di infrazione dalla Comunità Europea, ma anche per il benessere acustico come fondamentale garanzia di qualità dell'abitare, senza delegittimare il lavoro che tecnici e professionisti hanno svolto sull'acustica.

Costruzioni antisismiche: Assobeton, nuove frontiere per l'antisismica. Studiati con l'aiuto dell'Ue prefabbricati e sistemi di collegamento

Fonte: Ufficio Stampa ASSOBBETON

01/07/2009 - In occasione dell'entrata in vigore della nuova normativa antisismica, ASSOBBETON, Associazione Nazionale Industrie Manufatti Cementizi, aderente a CONFINDUSTRIA ha presentato gli studi, sviluppati dal 1992 ad oggi, riguardanti la resistenza delle strutture in calcestruzzo sotto azioni sismiche. L'Associazione ha sviluppato sei progetti grazie a partnership e finanziamenti europei.

Si ricorda il progetto Precast Structures EC8, sviluppato tra il 2003 ed il 2006 con nove partner coinvolti, il finanziamento europeo sul comportamento delle strutture prefabbricate in zone sismiche e il più recente Progetto ReLUIIS, sviluppato tra il 2005 ed il 2008 con il patrocinio del Dipartimento della Protezione Civile Italiana, sulla vulnerabilità sismica degli edifici esistenti. Un impegno continuo volto a garantire l'adeguatezza dei processi produttivi e aumentare il livello di sicurezza garantito dalle strutture sviluppate.

L'Associazione ha ottenuto un ruolo chiave nel progetto europeo SAFECAS. Con un budget di circa 4 milioni di euro, finanziati in gran parte dalla Comunità Europea, ASSOBBETON coordina sedici partner di cui cinque Associazioni europee di categoria (ASSOBBETON, ANIPB, ANDECE, SEVIPS, TPCA), sette enti di ricerca e 4 piccole-medie imprese.

Scopo del progetto è lo studio del comportamento sismico di sistemi di collegamento, tradizionali ed innovativi, tra elementi prefabbricati. SAFECAS mira a derivare regole di progetto sia per i sistemi di collegamento che per gli edifici nel loro complesso al fine di integrare le prescrizioni normative, talvolta carenti nei capitoli relativi ai prefabbricati. Le attività di ricerca previste nel progetto hanno un taglio prettamente pratico, e avranno un impatto diretto sull'attività quotidiana degli uffici tecnici delle aziende di prefabbricazione. Grande attenzione verrà dedicata alla diffusione dei risultati del progetto allo scopo di favorire un approccio sempre più ottimizzato allo sviluppo delle tecniche costruttive interessate.

ASSOBBETON sul tema "sismica" ha organizzato per il prossimo 14 luglio a L'Aquila il convegno "Strutture prefabbricate per l'edilizia antisismica". L'evento, coordinato dal Prof. Marco Menegotto, vedrà l'intervento di esperti del settore, rappresentanti della Protezione Civile, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dell'Università dell'Aquila e delle Autorità locali. Un'occasione di confronto sul campo per comprendere sempre meglio le potenzialità e i forti valori aggiunti garantiti dall'utilizzo dell'edilizia industrializzata in area sismica.

Ddl Energia: critiche ed emendamenti allo studio del Senato

Aggravio dei costi per l'autoproduzione di elettricità e mancata concorrenza tra le lamentele

Fonte: Paola Mammarella

03/07/2009 - Il primo luglio la Camera ha approvato il disegno di legge 1441, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. Secondo alcuni operatori del settore la norma comporta l'aggravio dei costi per l'autoproduzione di energia elettrica arrecato dalla normativa approvata.

Cogena, realtà operante nel settore delle macchine per l'energia e le fonti rinnovabili facente capo a Ascomac, si impegna a proseguire nelle azioni per emendare in Senato il testo approvato, attribuendo i corrispettivi di trasmissione e distribuzione nonché gli oneri generali di sistema esclusivamente all'energia prelevata nei punti di connessione e non al totale dell'energia autoprodotta e auto consumata.

L'Associazione italiana per la promozione della cogenerazione lamenta infatti che, nonostante le istanze e le proposte di emendamenti presentate la Camera ha privilegiato esclusivamente le reti interne industriali ad alta tensione già esistenti. In tutti gli altri settori ha invece disincentivato la cogenerazione distribuita attraverso l'aumento medio del 15% del costo per l'autoproduzione di energia elettrica.

Secondo Cogena l'Italia, con il ddl appena approvato alla Camera, si pone in una situazione contraddittoria, essendo l'unico Paese europeo che, in un momento di crisi, sta mandando avanti un provvedimento incoerente con le norme comunitarie. L'Unione Europea, infatti, incentiva la cogenerazione ad alto rendimento come strumento indispensabile per rendere il Sistema Paese più competitivo.

Le correzioni per evitare l'aggravio dei costi nell'autoproduzione di energia elettrica potrebbero essere recepite dal Senato. La Camera, dopo la discussione di quattro ordini del giorno, ha impegnato il Governo al recepimento degli emendamenti, nonché all'applicazione di corrispettivi tariffari e oneri di sistema all'energia elettrica prelevata nei punti di connessione e non al totale dell'energia autoprodotta ed auto consumata.

Negli scorsi giorni perplessità sul ddl erano state espresse anche da Italcogen, Associazione dei costruttori e distributori di impianti di cogenerazione facente capo ad ANIMA. La disposizione bloccherebbe le nuove

installazioni a causa degli oneri di sistema. Di fatto, chi desidera investire nel settore dovrà affrontare oneri attualmente non considerati. Con un pregiudizio verso la concorrenza e le nuove imprese.

Di parere opposto il Ministero dello Sviluppo Economico, che nel ddl vede riforme fondamentali per la modernizzazione del sistema produttivo. Il pacchetto energia porrebbe infatti rimedio agli storici squilibri presenti in Italia passando attraverso la semplificazione delle procedure e il potenziamento delle infrastrutture energetiche, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica, per terminare con il rilancio dell'opzione nucleare.

Bozza non ancora in vigore 14/05/2009 n. 1441-ter-B

Camera dei Deputati - Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia